

## Evento *Donne che resistono*, Milano 14 marzo 2013

### DATI MACRO:

- I dati del 2011 del Fondo monetario internazionale relativi all'accesso al credito indicano l'Italia come fanalino di coda del vecchio continente, con un *divario* di genere maggiore rispetto agli altri paesi europei: il 7% delle donne rispetto al 15% degli uomini dichiarano di avere avuto accesso al credito negli ultimi anni.
- Sempre secondo lo stesso rapporto in Danimarca e Francia una percentuale leggermente maggiore di donne rispetto agli uomini dichiara di aver ricevuto un prestito negli ultimi anni.
- Paesi come l'Ungheria, la Polonia, il Portogallo, il Lussemburgo o la Svezia presentano percentuali molto simili tra uomini e donne in termini di accesso al credito.
- Tuttavia, uno sguardo globale all'Europa ci dimostra che l'Italia non è l'unico Paese in cui esiste un divario di genere rispetto al credito.

- Infatti la discriminazione non va misurata solo in termini percentuali di numero di accessi al credito degli uomini e delle donne: la discriminazione si evince a vari livelli: tassi d'interesse più alti, prestiti più bassi, richiesta di un garante (spesso il marito), ecc. Problemi comuni, seppur con delle differenze, ai vari Paesi europei.
- Tornando all'Italia, analizzando i dati della centrale dei rischi risulta chiaro come si tratti di pura discriminazione, le donne risultano infatti essere meno a rischio degli uomini in quanto registrano un più basso tasso di fallimenti e una miglior storia creditizia.
- La riduzione dei divari esistenti tra uomini e donne e il riconoscimento di un'attiva partecipazione economica e sociale delle donne è sicuramente una delle maggiori sfide del nostro paese e dell'Europa in generale.
- Soprattutto in questa congiuntura storica diminuire le disuguaglianze è fondamentale per riavviare il processo di crescita. Le donne sono più vulnerabili, fanno lavori meno retribuiti, hanno incarichi meno importanti, non sfruttano al massimo il loro capitale umano adattandosi a lavori non adeguati al loro livello d'istruzione. Allo stesso tempo risultano essere

meno a rischio in termini di restituzione del credito, sono le meno soggette a bancarotta, generano più esternalità positive dall'utilizzo del credito. Facilitare il loro accesso al credito è dunque un mezzo per ridurre le disuguaglianze e favorire lo sviluppo ma anche la crescita economica.

- Ruolo fondamentale a questo scopo è giocato dalla Direzione generale "Impresa e Industria" del Vice Presidente Tajani, che allo scopo d'individuare le misure idonee ad agevolare l'accesso al credito, a migliorare gli strumenti informativi e a promuovere lo scambio di modelli, ha creato il "Network europeo per la promozione dell'imprenditoria femminile", detta WES.

Oltre a svolgere attività di consulenza e supporto, WES mira a dare maggiore visibilità alle imprenditrici e a favorire il dialogo con le istituzioni europee e con altre organizzazioni europee che condividono lo stesso obiettivo.

- In questa direzione devono andare gli interventi di sistema volti a correggere quest'imperfezione del mercato, possibilmente a livello territoriale.
- E' per questa ragione che l'Ente Nazionale per il Microcredito ha avviato un lavoro sul territorio nazionale interamente dedicato alla questione femminile.

## LE INIZIATIVE RIVOLTE ALLE DONNE DELL'ENTE MICROCREDITO

- ✓ L'Ente ha costituito un gruppo di lavoro "Donne e accesso al credito", che costituisce un'emanazione del comitato scientifico dell'Ente Nazionale per il Microcredito.
  
- ✓ Il gruppo di lavoro è costituito da 51 soggetti, espressione delle istituzioni, di organizzazioni della società civile, dell'associazionismo, di sindacati, delle banche ecc, fra i quali l'ANCI, UPI, Confartigianato, CGIL, Unioncamere e molti altri.
  
- ✓ Gli obiettivi del gruppo di lavoro sono:
  1. Confrontarsi sugli ostacoli all'accesso al credito che hanno le donne (es. burocrazia, ostacoli culturali ecc).
  2. Realizzare documenti che contengano (i) criticità e (ii) proposte per favorire l'accesso al credito delle donne
  3. Realizzare un progetto pilota di microcredito dedicato all'imprenditoria femminile.
  
- ✓ La prima settimana di aprile, presso il Ministero dello sviluppo economico, sarà presentato:

- a. **Un questionario**, che sarà divulgato a livello nazionale presso gli operatori bancari e presso i possibili beneficiari donne, **da cui possano emergere tutte le difficoltà legate all'accesso al credito per le donne**. Tale documento sarà poi tradotto in un manuale di informazione.
- b. **Una campagna pubblicitaria sul web** volta sia ad informare in merito al tema, che a sensibilizzare gli operatori del settore sull'esigenza di garantire un maggiore accesso al credito alle donne.

### **ALTRI SPUNTI:**

#### **IL FONDO CENTRALE**

- Approfitto della presenta della Presidente Claudia Bugno per ricordare che l'Italia si sta dotando di strumenti importanti che certamente potranno avere un riscontro positivo anche sul fronte dell'accesso al credito delle donne. Sul fronte nazionale è stato approvato un fondamentale strumento normativo, la Legge 22 Dicembre 2011, n. 214, art. 39, comma 7-bis, che consentirà alle realtà microimprenditoriali di avvalersi della garanzia del Fondo Centrale per le piccole e medie imprese, prevedendo, in seno allo stesso fondo, una riserva dedicata al microcredito.

- Il comma 7-bis dell'art. 39, che rappresenta un momento di forte discontinuità rispetto alle attuali prassi relative all'attività di garanzia per le realtà imprenditoriali di minori dimensioni, andrà a costituire una piattaforma importante di lavoro che consentirà l'attivazione di preziose sinergie tra l'Ente da me presieduto e il sistema bancario del nostro Paese. Ritengo che concentrarsi ora per definire i regolamenti attuativi sia interesse preciso sia dell'Ente da me rappresentato che delle altre istituzioni impegnate a promuovere processi di crescita economica e sociale, come quelle oggi qui rappresentate.

### **CAPACITY BUILDING**

- Vale la pena ricordare anche il fatto che attraverso il proprio progetto Capacity building che l'Ente realizza in sinergia con il Dipartimento della Funzione pubblica, si opera un'attività di formazione sul microcredito per la Pubblica amministrazione italiana, in particolare le 4 regioni obiettivo convergenza. In particolare, obiettivo del progetto è quello di rafforzare le competenze dei dirigenti che nelle regioni si occupano di programmare i fondi europei, affinché l'attività di programmazione sia più efficace ed efficiente e capace di generare attività di sviluppo territoriale. Ciò, affinché le ingenti quantità di risorse disponibili alle Regioni che ogni anno tornano a Bruxelles siano utilmente impiegate per creare lavoro. Nell'ambito di tale attività, degli specifici esercizi di

programmazione saranno interamente dedicati alle operazioni dedicate all'accesso al credito delle donne. Pertanto si andrà ad operare fin dalla capacità programmatoria delle autorità di gestione deputate a definire la spesa, andando ad incidere sul fenomeno dalle sue radici.

- **Per concludere**, credo che la questione credito-donne sia talmente complessa, da una parte, e talmente importante per la nostra economia e società, dall'altra, che debba essere affrontata in modo proficuo solo attraverso un'azione congiunta di tutti gli operatori a vario titolo competenti in materia. **A tal proposito, particolarmente significativo è quanto affermato dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, nel discorso tenuto venerdì 8 marzo all'Accademia dei Lincei, relativamente al microcredito come segnale buono ed innovativo della finanza.**